

Lavoro

«Signor primo ministro, lei può immaginare l'amaressa e l'angoscia di queste famiglie»

Alle 20 dal Follone alla Filarmonica dove si terrà l'incontro sul futuro industriale

Questa sera lavoratori in corteo

Questa sera alle 20 i lavoratori della Filtrona torneranno in piazza. Più esattamente sfileranno in corteo dal piazzale del Follone fino alla sala della Filarmonica, in corso Rosmini, dove, alle 20,30 si terrà l'assemblea cittadina. Assemblea convocata dal sindacato per discutere e soprattutto mobilitare l'opinione pubblica sulla vicenda della fabbrica e dell'intero polo fumo. Al dramma della chiusura della Fil-

trona si aggiungono le fondate preoccupazioni per l'Aticarta. Azienda che sta subendo pesantemente il passaggio dell'Etì alla multinazionale del tabacco Bat. Una multinazionale nella quale, tanto per rifarsi alla lettera mandata dal sindaco al primo ministro britannico, ha una partecipazione minoritaria lo stesso governo di sua Maestà. Ventitré lavoratori Aticarta sono stati posti in ferie forzate per-

ché le commesse sono ridotte al minimo e si teme che nei prossimi giorni l'azienda possa chiedere la cassa integrazione per i dipendenti. Problemi, come si sa, ci sono anche per la Manifattura. Insomma, qui davvero si rischia un tonfo occupazionale da anni '80. Di questo, delle prospettive industriali della Vallagarina si parlerà stasera con la giunta comunale, e gli assessori provinciali Benedetti e Dalmaso.



I lavoratori Filtrona davanti alla sede dell'Associazione industriali

«Dear Tony, dacci una mano per la Filtrona»

Roberto Maffei ha scritto a Blair: «Intervenga sulla multinazionale»

di BRUNO ZORZI

Se non è certo è perlomeno probabilissimo che il primo ministro di sua Maestà britannica, il Tony più noto di tutto il globo terracqueo cioè Tony Blair, non sconvolgerà la sua fittissima agenda politica per via di questa lettera. Però è almeno un tentativo, ovviamente più di immagine che di sostanza, di fare qualcosa per questa storia, brutta storia, della Filtrona.



Gli spazi di manovra son pochi; la multinazionale, battente bandiera di Sua Maestà britannica, ha deciso di chiudere a Rovereto e mantiene, nonostante le proteste, i proclami, gli impropri, la decisione: mobilità per i 104 dipendenti rimasti. *Thank you e goodbye*. Neppure un *sorry* di cortesia.

Di fronte a questo quadro tutt'altro che consolante, al sindaco Maffei è venuta un'idea: prendere carta e penna e scrivere appunto a Tony. Del resto il sindaco è di centro sinistra e laburista è il primo ministro britannico che, fino poco fa, era il faro luminoso dell'Ulivo e poi, per via della guerra all'Irak, è diventato invece una sorta di Belzebù imperialista. Da leader di quello che doveva essere l'Ulivo mondiale è stato trasformato in una mezza figura, un politico sulla via del tramonto, uno che da aitante che era è diventato un incartapecorito anzitempo, uno che, così han detto e stradetto molti della sinistra di casa nostra, stava per venir stritato dal congresso laburista, congresso che invece ha vinto e stravinto.

Fatta questa tirata, torniamo a noi, e diciamo che Roberto Maf-

LA LETTERA A DOWNING STREET

«Signor Primo Ministro, mi permetto di scriverle per sottoporle una questione che, in qualità di sindaco della Città di Rovereto, una piccola realtà del nord Italia, mi sta particolarmente a cuore. Nel gennaio di quest'anni l'azienda inglese Filtrona ha deciso di cessare l'attività produttiva che aveva intrapreso appena due anni fa. Più di cento persone rimarranno senza lavoro. Inespugnabilmente, perché l'azienda è in buona salute. Improvvisamente, perché non vi è stato alcun preavviso di chiusura.

Può immaginare e comprendere la preoccupazione, l'amaressa, l'angoscia delle oltre cento famiglie dei lavoratori, della città intera e di noi amministratori pubblici. Stiamo mettendo in campo tutte le risorse e le energie di cui disponiamo per trovare delle alternative ed offrire ai nostri lavoratori un nuovo futuro. Ma non è facile. Naturalmente abbiamo cercato di ottenere un colloquio con il management Filtrona. Invano. La mancata consultazione dei dipendenti e la conseguente assenza di dialogo con la comunità locale sono una dimostrazione del potere delle multinazionali moderne. Logiche dell'economia mondiale, si dirà, ma non per questo meno odiose e preoccupanti. È un comportamento inspiegabile e negativo. Anti inglese, se mi permette. Non rientra, infatti, nello spirito britannico questa indisposizione al colloquio e al confronto. È un'immagine negativa nella quale non riconosciamo lo spirito britannico.

Stimato Primo Ministro, conosco la sua grande sensibilità per le tematiche sociali e per questo le chiedo di intercedere con i responsabili dell'azienda Filtrona per ristabilire il diritto dei lavoratori ad una doverosa informazione nel momento in cui lottano per il loro posto di lavoro.

Penso che Rovereto e i dipendenti di Filtrona che all'improvviso si trovano senza occupazione meritino un'opportunità. Quella di un incontro con il management di Filtrona per sviluppare delle alternative finalizzate ad ammortizzare la chiusura dello stabilimento, per conoscere i veri motivi che hanno maturato la decisione di chiudere e per approfondire le posizioni dell'azienda».



Il sindaco Roberto Maffei e, foto a sinistra, il primo ministro britannico Tony Blair

fei ha scritto Blair una lettera, come si dice, col cuore in mano. Una bella lettera. Indirizzo il famoso numero 10 di Downing street, London. Con tanto di intestazione *Honourable Tony Blair, prime minister*. Maffei ha messo giù le sue parole in un italiano secco e preciso che è stato tradotto in un inglese, si spera, altrettanto preciso e secco.

La richiesta è questa: «Stimato Primo Ministro, conosco la Sua grande sensibilità per le tematiche sociali e per questo le chiedo di intercedere con i responsabili dell'azienda Filtrona per ristabilire il diritto dei lavoratori ad una doverosa informazione nel momento in cui lottano per il loro posto di lavoro». Questo il succo.

«Ma sì, - ci ha detto ieri sera il sindaco - è un'idea che mi è venuta nei giorni scorsi. Ci siamo messi in contatto con l'ambasciata britannica e ci hanno consigliato di scrivere la lettera. Ci hanno assicurato che verrà letta. Quello che ho voluto dire a Blair, un uomo di centro sinistra e che quindi ritengo sensibile ai problemi sociali, è questo: la nostra comunità, per via dell'atteggiamento della Filtrona, sta avendo un'immagine negativa del vostro Paese. Se può, faccia qualcosa perché questa multinazionale ritorni sulla sua decisione o almeno accetti di discutere».

L'iniziativa di Maffei è ben vista anche dai sindacalisti. «Tutto quello che può creare difficoltà di immagine alla Filtrona - afferma Paolo Baldo della Cgil - è utile». Adirittura entusiasta Lorenzo Pomini della segreteria Cisl: «Questo è un sindaco di centro che fa cose di sinistra. Sta mettendo in moto la fantasia. Bravo».

Colpo di fantasia del sindaco: «L'azienda sta dando un'immagine negativa del vostro Paese, nella quale non riconosciamo lo spirito britannico»

«TENTIAMO LA CAUSA PER RIOTTENERE I TERRENI»

È una salita tipo Izoard, però Maffei e la giunta ci tentano. Tentano di mettere le mani sullo stabilimento Filtrona; meglio sui terreni sui quali è stato costruito. Nel '70 l'allora sindaco Benedetti stipulò con la Filtrati (c'era già una partecipazione Filtrona) in base al quale il comune diede all'azienda i terreni a prezzo politico. Nel contratto, che in questi giorni è stato studiato alla virgola dall'ufficio legale, c'è una clausola che dice sostanzialmente questo: se la società non dovesse mantenere gli impegni occupazionali o lasciare Rovereto i terreni tornerebbero al comune.

Insomma, un appiglio per la «requisizione» ci sarebbe. Ma, si diceva, la strada è dura. Uno, gli

effetti del contratto potrebbero, com'è probabile, essere prescritti; due, nei contratti si parla di terreni e non di stabilimento; tre, una causa civile (di queste dimensioni poi) andrebbe avanti per chissà quanto tempo. Infine, possiamo metterci un'altro motivo di perplessità: la Filtrona, nel caso di un azione legale, potrebbe anche chiedere i danni al comune.

Comunque, Maffei ha promesso di esplorare tutte le possibili vie e così l'operazione «esproprio» va avanti. Il sindaco sta per inviare una lettera alla Filtrona per informare i vertici della multinazionale che l'intenzione è quella di andare avanti sulla strada delle cause.



F.lli SALA
Rovereto-via Baratieri 35 tel. 0464/434416

MARMI E GRANITI
LAPIDI - LOCULI

MANTOVANI
Rovereto-via Santa Maria 86 tel. 0464/433696
(a fianco chiesa Santa Maria)

ONORANZE FUNEBRI

La serietà, la competenza, l'affidabilità che ci contraddistinguono da oltre 50 anni di esperienza.

STRANIERI

Marta Dalmaso, nuovo assessore provinciale alle Politiche Sociali, arriva oggi a Rovereto. L'appuntamento è alle ore 15 presso la sede dell'associazione "Città aperta, ponti fra persone, lingue e culture", in via Vicenza, 5.

L'incontro è promosso da Erica Mondini, consigliere delegata per la promozione della pace e dei diritti umani. Tema dell'incontro le politiche per l'integrazione degli stranieri.

Sarà illustrato il servizio di mediazione linguistica e culturale avviato recentemente presso il comune di Rovereto. Sono stati invitati anche gli assessori Fabio Demattè e Cristian Sala, il presidente della commissione politiche sociali Roberto Ferrari e le associazioni di volontariato.

OCCASIONI DA GENNAIO A FEBBRAIO 2004

Le più belle cucine a prezzi eccezionali per rinnovo esposizione

mobilpiù ARREDAMENTI
Rovereto (TN) Via del Garda, 11
T. 0464 - 431312 Fax 0464 - 489413

www.mobilpiu.it - info@mobilpiu.it